
Karim Larose, *La langue de papier. Spéculations linguistiques au Québec (1957-1977)*

Simona Rossi



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29637>

DOI: 10.4000/studifrancesi.29637

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2006

Paginazione: 436

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Simona Rossi, « Karim Larose, *La langue de papier. Spéculations linguistiques au Québec (1957-1977)* », *Studi Francesi* [Online], 149 | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020.

URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29637> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.29637>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Karim Larose, *La langue de papier. Spéculations linguistiques au Québec* (1957-1977)

Simona Rossi

NOTIZIA

KARIM LAROSE, *La langue de papier. Spéculations linguistiques au Québec* (1957-1977), Montréal, Les Presses de l'Université de Montréal, 2004, 451 pp.

- 1 Osservando l'incredibile quantità di opere critiche che, dagli anni Cinquanta ad oggi, gli autori dalla più svariata formazione e provenienza hanno dedicato al tema della lingua in Québec, si potrebbe pensare che non vi sia più nulla da dire in proposito. In realtà non è affatto così. È vero che siamo di fronte a una tradizione di riflessione linguistica di lunga data e che il territorio non può certo dirsi inesplorato, ma proprio per questo motivo non bisogna lasciare che l'argomento si fossilizzi e che l'uso prolungato nel tempo d'idee e concetti divenuti ormai familiari impedisca al pensiero sulla lingua di evolversi e guardare verso nuovi orizzonti: il testo che proponiamo ha esattamente questo obiettivo. Senza negare l'interesse e la pertinenza di tutti quegli approcci che in passato hanno prodotto notevoli risultati, l'autore di *La langue de papier* si prefigge, infatti, di superare le frontiere tracciate finora e di stabilirne altre secondo una prospettiva inedita, ossia la "speculazione" linguistica. Poiché non esistono lavori specifici in questo senso, Karim Larose effettua una lettura generale della storia della speculazione riguardante la lingua, concentrandosi sulle idee e sulle posizioni linguistiche di gruppi di intellettuali, giornalisti, scrittori, critici e politici nel burrascoso ventennio tra il 1957 e il 1977. Si tratta di una riflessione a trecentosessanta gradi, che tocca non solo l'evoluzione della lingua, ma anche della società, dell'orientamento politico e della cultura: l'autore mira a dimostrare, infatti, che tra esse esiste un legame preciso.

- 2 Il testo guida dunque il lettore in uno stimolante percorso caratterizzato da quattro tappe, le quali corrispondono a quattro capitoli aventi lo scopo comune di mettere in luce la trasformazione del paradigma linguistico cominciata in Québec negli anni Cinquanta, nonché i fattori che hanno stimolato tale cambiamento: il primo capitolo è consacrato allo sviluppo dell'idea di unilinguismo e alla nascita delle prime speculazioni sulla lingua, "utilizzata" da giornalisti e intellettuali per dare forma e rilievo a diverse ideologie e fazioni politiche; il secondo, invece, si occupa dell'apporto degli scrittori ai dibattiti linguistici tra gli anni Sessanta e Settanta e descrive le speculazioni specifiche di alcuni romanzieri, tra i quali André Langevin, Jacques Godbout e soprattutto Jacques Ferron, l'inventore della triade lingua-letteratura-politica che sarà trasmessa alle successive generazioni di scrittori; il terzo capitolo s'immerge nella delicata problematica delle origini della teorizzazione del "francese quebecchese" e nell'avvento del *joual*, che scatenerà furiose *querelles* tra gli intellettuali dell'epoca, con conseguenze importanti sull'evoluzione della speculazione linguistica; il quarto capitolo, infine, analizza minuziosamente alcuni testi di Gaston Miron e Jacques Brault, mostrando come entrambi i poeti mettano al centro della loro visione della lingua l'alterità, fatto che rivoluziona completamente il paradigma linguistico, fino ad allora concepito sulla chiusura e sulla difesa delle peculiarità nazionali.
- 3 Nonostante molti interrogativi restino ancora senza risposta, tale percorso permette di riflettere sull'importanza, la diversità e l'originalità del fenomeno della speculazione linguistica da parte degli intellettuali quebecchesi.